

Le tre suore vittime dell'impressionante sciagura sulla Tiburtina fra Vicovaro e Castelmadama

Proseguono gli scioperi degli autoferrotranvieri

Oggi trasporti fermi: 9 - 11,30 e 16,30 - 19

Per la lotta alla Pozzo stamane assemblea delle commissioni interne della zona Tiburtina

Senza autobus né tram oggi per 5 ore Gli autoferrotranvieri riprendono la lotta per il rinnovo del contratto di lavoro scioperando dalle 9 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 19. Questo il primo appuntamento della categoria per il 1970. Il programma prevede nuovi scioperi, per il 7 e il 9, con modalità di attuazione che saranno decise dai tre sindacati provinciali di categoria nella riunione congiunta domani mattina alla Camera del lavoro e nel corso della quale sarà fatto anche un punto sull'andamento della lotta.

L'estensione di ogni riguarda tutto il personale viaggiante, quello ispettivo, di controllo, gli impiegati e gli operai delle officine. Anche oggi oltre 17 mila lavoratori della categoria daranno prova di malumori e unità, rispondendo, con la compattezza della lotta alla intransigenza della contro-

parte — che li costringe allo sciopero da oltre nove mesi (con quali disagi per la cittadina è facilmente riconoscibile) — e all'irresponsabilità del governo che non ha ancora sentito il bisogno di intervenire per dare con il nuovo contratto, una svolta nella politica del trasporto pubblico. La difficile battaglia che gli autoferrotranvieri stanno portando avanti richiede come più volte hanno dichiarato i sindacati le forze democratiche, la Camera del lavoro, la solidarietà degli altri lavoratori, delle grandi masse di cittadini della collettività. Una solidarietà che si è andata man mano estendendo (in questi giorni) grazie al lavoro e all'impegno di mobilitazione degli stessi autoferrotranvieri, malgrado la campagna di isolamento tentata dalla direzione della Cgil. POZZO — Stamane alle ore 10, al cinema Settecamini, avrà luogo l'annunciata assemblea generale delle lavoratrici Pozzo, che insieme alle Commissioni interne della zona Tiburtina, a sindacalisti, a democratici, a parlamentari di sinistra, decideranno gli sviluppi della lotta qualora dal prossimo in contro al ministero del Lavoro fra sindacati, e azienda, non scaturisse niente di positivo. Le combattive ragazze del lanificio di via Tiburtina, come è noto, sono in lotta da circa due mesi contro i licenziamenti, le rappresaglie, le denunce, i soprassalti del signor Pozzo. Al loro fianco giusta lotta in questo periodo si è andata sviluppando una larga solidarietà che ha visto ad esempio cittadini e lavoratori di San Basilio e di Tiburino uomini politici, forze democratiche sottoscrivere centinaia di migliaia di firme per scollare con le oltre 200 lavoratrici il cesso della battaglia sindacale.

Sino rimaste intrappolate nell'auto

Nel fiume dopo un volo di 40 metri

L'autista e un'altra monaca sono stati scaraventati fuori della « 1500 » lungo la scarpata — La madre superiore è stata tratta in salvo mentre aveva l'acqua che le arrivava ormai alla gola — Il recupero dei corpi è stato reso impossibile a causa della forte corrente — Un uomo schiacciato nella sua « 1100 » da un albero che si schianta

Bloccata la Casilina, frane e crolli per il maltempo

Tre suore sono annegate ieri nell'Avone prigioniere dell'auto che si è schiantata su una scarpata ad un'altra religiosa e all'autista. La sciagura è avvenuta nel pomeriggio sulla via Tiburtina nel tratto fra Castelmadama e Vicovaro. Dopo una pauza sbandata l'auto è finita fuori strada e poi — dopo essere rotolata per 40 metri lungo una scarpata — nel fiume mentre l'autista e la suora che gli sedeva accanto venivano sbalzati ai fuochi dell'auto prima che questa pombasse nell'acqua. Le tre religiose rimasero intrappolate all'interno dell'abitacolo.

Le vittime della sciagura sono Carlotta Cannavella di 63 anni, della Visiaria Conti di 27 e Beatrice Valco di 69 anni tutte appartenenti all'Istituto di Maria Santissima Assunta che ha sede in via del Grano 3a all'Avone. Le tre suore erano partite insieme alla loro madre suor Maria Leotta di 48 anni, che aveva preso in affitto una 1000 Fiat per tornare da Turin nei pressi di Rieti dove si erano recate per alcune visite. Il conducente dell'auto targata Rieti 32823 che è anche noleggiatore si chiama Salvo Prosperi di 62 anni. Sul luogo dell'incidente oltre alla polizia stradale sono intervenuti anche i sommozzatori dei vigili del fuoco che fino a tarda notte alla luce dei fari hanno tentato di recuperare i corpi delle tre donne ma senza esito.



La foia sul luogo della sciagura e, a destra, Lucio Latini, il testimone oculare della tragedia



Un Capodanno in tono minore ma petardi e girandole fanno ugualmente vittime

Pochi botti ma cento feriti

Sparse follie anche per il tradizionale « cenone » — Vuoti nei locali e nei nights: la maggioranza dei romani ha preferito rimanere in casa a giocare a tombola — I primi nati nel 1970



Tre aspetti del Capodanno (dall'alto verso il basso) I tradizionali « cacci »; i netturiani al lavoro e il furo da ponte Capovour di mister O.K.

E' stato un Capodanno in tono minore. Pochi i tradizionali e botti anche se c'è stato un « cenone » fatto medicamente negli ospedali per un senz'altro maldestrato di mortaretti petardi e girandole sparse in tutto il centro storico. Il per le ferite alla gola e al volto, la pioggia che continuava a cadere martellante. Al ricevimento a non hanno trovato così tracce della « battonda » notturna. E' stata anche la migliore: 11 sposta ai gravi attacchi fatti nei confronti dei lavoratori della Nettezza Urbana. Ma forse l'assessore Pompei non se ne sarà nemmeno accorto.

Nella mattinata di ieri poi anche questo in linea con la tradizione di tutti i Misteri O.K. C'erano centinaia di persone ad attendere, i saltantini come foto girare lungo Ponte Cavour e il tratto del lungoponte verso il capello del capello ed ha salutato la foia.

I primi nati del 1970 sono Stefano Fabiani e Serena Petrucci. Hanno visto la luce contemporaneamente alle 00:11 primo al S. Camillo e la seconda figlia di un vigile del fuoco al Fatebenefratelli.

Circa un centinaio come un hanno accettato i test per i botti. Durante la serata dei poliziotti e carabinieri hanno sequestrato 20 mila di castagne e bombe carta ma con loro ha avuto un incidente. Il fatto è stato che il colpo di cannone è stato fatto con un colpo di cannone e che si fosse in un'occasione di un colpo di cannone e che si fosse in un'occasione di un colpo di cannone e che si fosse in un'occasione di un colpo di cannone.

A Polcemiro sono stati recuperati i petardi. Per il resto il maltempo ha fatto sì che alle gambe ricoverate in ostetricia in quanto inerte a sei mesi di gravidanza. Il maltempo ha fatto sì che alle gambe ricoverate in ostetricia in quanto inerte a sei mesi di gravidanza. Il maltempo ha fatto sì che alle gambe ricoverate in ostetricia in quanto inerte a sei mesi di gravidanza.

Ardo un anno e mezzo di Giuseppe piccola ferita lazo con una legna parietale. Enrico Cavalieri, 13 anni via F.vevchiano lotto 32 ricoverato per ferite lacere del volto e della mano destra con spaccatura del secondo dito 20 giorni. Claudio Cavalieri, 14 anni ferito alla mano destra e spaccatura del polpastrello del secondo dito della stessa mano 23 giorni.

Al S. Camillo ricoverati poi anche sono Scardino Grilli, 32 anni via Alessandro Perini, ferito alle mani provocate da lanciata 45 giorni. Enrico Marcellini, 40 anni via Pap. poneschi, il per ferite al collo e al volto frattura di due dita della mano sinistra la giorno Lucia Posenzi, 30 anni via E. Moro 18 ustioni in tutto il viso di secondo grado 10 giorni. Maurizio Marinelli, 37 anni via del Moro 38 per ferite all'arto destro 10 giorni. Bernardino Gianini, 32 anni via Calpo no l'annata 148 ha subito l'impugnazione di un dito della destra per lo sciopero di un'impugnatura 20 giorni. Fulvio Bigliani, 43 anni via Filippo S. n. n. 44 per ustioni di I e II grado alla mano destra e alla coscia destra la giorno Enrico Foronzi, 11 anni via Amedeo Canele, 38 ferite alla mano sinistra ha riportato un'impugnatura del pollice per lo sciopero di un petardo 20 giorni.

il partito

COMUNICAZIONE PER SEGRETARI — I segretari di sezione sono invitati a ritirare presso la Federazione, copia della relazione tenuta dal compagno Travelli nella riunione del C.F. e della C.F.C. del 4/12/69 sui contenuti della Conferenza provinciale di Federazione.

COMITATO DIRETTIVO — Si riunisce in Federazione il 5 gennaio alle ore 9.

UNIVERSITARIA — Riunione alle 16,30 della Commissione ATAC — Oggi e domani alle 17 in Federazione, conferenza d'organizzazione della sezione AURELIA. Ore 18,30 segue la riunione del direttivo TIVOLI — Ore 18 comita' di zona (Freduzzi).

SEGNINI — Ore 19 conferenza d'organizzazione (Paluzzi).

VILLA GORDIANA — Ore 18,30 corso ideologico su « Il PCI e il movimento operaio internazionale » con Aldo Tiso.

PP TT Conferenza di organizzazione ore 18,30 nei locali di via La Spezia.

Un ragazzo di 15 anni

Ferisce il cognato con un tagliacarte

Per difendere la madre e la sorella che venivano picchiate dal cognato un ragazzo di quindici anni è avvenuto contro il cognato ferendolo al petto con un tagliacarte. Il fatto è accaduto poco prima delle 14 di ieri in via Eugenio Curiel 81 nel popolare quartiere di Pietralata. Tra Antonio Pugliese di 30 anni e sua moglie Rita di 21 era sorta una lite nella quale il marito non riusciva a difendere la sorella di 15 anni. Il ragazzo di 15 anni, che si chiamava Pietro, ha impugnato un tagliacarte e ha ferito il cognato. Il ragazzo è stato arrestato e il fatto è stato giudicato giuridicamente in un'aula di giustizia. Il fatto è stato giudicato giuridicamente in un'aula di giustizia.

Il fatto è stato giudicato giuridicamente in un'aula di giustizia. Il fatto è stato giudicato giuridicamente in un'aula di giustizia.

Bravate fasciste a Genzano

« Bravate » fasciste nella notte di Capodanno a Genzano verso le 12,30 i teppisti hanno fatto una bolla di ghiaccio contro i 700 fuochi di pirotecnici. I teppisti hanno fatto una bolla di ghiaccio contro i 700 fuochi di pirotecnici. I teppisti hanno fatto una bolla di ghiaccio contro i 700 fuochi di pirotecnici.

Le lotte dei lavoratori nel 1969

Intervista con Leo Canullo, segretario della C.d.L.

Bilancio positivo

Alla ribalta giovani, ragazze e nuove categorie — Ad un padronato particolarmente aggressivo hanno risposto un fronte massiccio e forme di protesta più incisive — 10.000 iscritti in più alla CGIL — 80 commissioni interne elette per la prima volta — Le battaglie dei tranvieri e degli statali — Il 1970 dovrà essere l'anno della conquista di profonde riforme

Sulle lotte dei lavoratori romani nel 1969 e sulle prossime battaglie sindacali nel nuovo anno, abbiamo intervistato il compagno Leo Canullo, segretario responsabile della Camera del Lavoro di Roma e provincia.

« Che giudizio dalle lotte dei lavoratori romani nel 1969? »

« Due dati che hanno un valore emblematico danno l'idea dell'aspetto dello scontro sindacale che ha caratterizzato il 1969. All'inizio di 1969 si è conclusa positivamente la magnifica lotta dei lavoratori dell'Agip con il 100 per cento di vittoria. La vittoria è stata raggiunta con la legge Stampa e la Vecchioni e Guadagno — occupare ancora, dopo due mesi gli stabilimenti per impedire la chiusura. Non è questo il senso soltanto di questa vittoria, ma il fatto che questa lotta ha dato un contributo di più grazie che la denuncia. Ogni lotta che si è sviluppata a Roma ha avuto caratteristiche analoghe: lunga durata, asprezza eccezionale, tentativi di repressione, crumiraggio organizzato, fine dell'equilibrio fascista come nel caso della Pozzo e delle delimitazioni del mita da parte degli agricoltori per far tornare i lordie nella nostra provincia.

Abbiamo di fronte un padronato particolarmente aggressivo « spregiudicato e bovino » non di risparmio. Lo uso disinvolto dei finanziamenti dello Stato in talune aziende dove la Cassa del Mezzogiorno e licenziamenti per rimpatriare alla Palmolive il rifiuto persino di discutere con i funzionari del Ministero del Lavoro come nel caso di Pozzo. Il fatto che il rifiuto di imporre le elezioni dei Comitati Interni alla Romanazzi, alla Magliocco e in decine di altre aziende sono tutti fatti che qualificano il comportamento di gran parte degli industriali romani.

« Molti industriali romani da anni si comportano nel modo che ha descritto. Cosa c'è di nuovo, allora, rispetto al passato? »

« La reazione esasperata di gran parte del padronato e indice chiaro di delusione e di impotenza di fronte ad una spinta operaia « merita » combattiva che ha dato notevoli risultati. Le condizioni di sfruttamento i bassi salari, la precarietà del rapporto di lavoro la violazione dei diritti sindacali e democratici hanno accumulato, negli ultimi anni una carica di combattività che i sindacati hanno saputo cogliere e far esprimere pienamente. E' vero che c'è stato l'autunno caldo ma non bisogna dimenticare che la strategia del sindacato si è sviluppata largamente durante tutto l'anno partecipiamente con le lotte aziendali di settore per i contratti provinciali che hanno permesso di conquistare forti aumenti salariali il diritto all'assemblea, i premi di produzione la retribuzione delle qualifiche ecc. Nel solo settore metalmeccanico prima della lotta per il contratto nazionale, si sono realizzati accordi aziendali che riguardavano più di 13000 lavoratori con i propri rapporti con gruppi di sindacati ecc. »

« Questo maggiore combattività riguarda solo gli operai? »

« Se c'è un elemento nuovo della situazione è proprio il fenomeno ormai molto diffuso della sindacalizzazione tra tutti gli strati della popolazione attiva. Mi riferisco in particolare ai tecnici della produzione e della ricerca a personale qualificato di Enti pubblici, della scuola,

agli impiegati dello Stato ai dipendenti di enti parastatali. Le lotte condotte dai ricercatori dipendenti dell'ISTAT del Istituto Superiore di Sanità quelle per il riassetto dei pubblici dipendenti la partecipazione ai categorie non operaie allo sciopero generale per la cassa di risparmio come questi in settori tradizionalmente deboli sindacalmente i tassa diffondendo la consapevolezza della necessità di battersi per scelte qualificanti che riguardano tutti quei fatti comparativi, di gruppi ristretti di cui sono ancora portatori i cosiddetti « sindacati autonomi » che obiettivamente escludono ad un ruolo di frontiera di dispersione del potenziale di lotta delle categorie del ceto medio impiegatizio.

« La partecipazione maggiore alla vita e alle lotte dei sindacati si esprime chiaramente anche in altri dati assai significativi. Nel corso del 1969 sono state elette per la prima volta 80 commissioni interne nel settore dell'abbigliamento dei pubblici esercizi nel commercio nelle imprese di pulimento ecc. La Camera del Lavoro ha aumentato i iscritti dal 1965 di 10.000 i suoi iscritti particolarmente tra gli statali 1400 in più parastatali 1140 in più braccianti 400 in più oltre ai metalmeccanici con 1600 iscritti in più poligrafici con 1150 ecc. Sempre nel corso del 1969 la Cgil è entrata per la prima volta in numerosi stabilimenti e aziende di tutti i settori di particolare rilievo la nostra presenza nei tre impianti Fiat dove alle elezioni della CIL la Cgil ha avuto il 46 per cento degli operai e il 22 per cento tra gli impiegati e alla SELENIA un'azienda a partecipazione statale con oltre 1.000 dipendenti dove la Cgil ha avuto il 63 per cento tra gli operai e il 15 per cento tra gli impiegati.

« Dopo la firma dei più importanti contratti quali sono le prospettive? »

« Innanzi tutto e da ricordare che non ancora in corso lotta di grande impegno per Roma. Mi riferisco alla difficile lotta di cui l'autonotazione « ieri » per il rinnovo del contratto saldato da dieci mesi. Una funzione importante si è svolta contro i tentativi di prima di una tappa indipendente alla quale tutto il movimento sindacale e democratico deve rispondere con maggior iniziativa non solo per se tenere la lotta ma richiesta di migliorare le condizioni di vita e di lavoro di una categoria sottoposta ad una logorante fatica quotidiana ma per rivendicare il diritto di essere « lavoratori » una diretta politica del trasporto pubblico. L'altra grande battaglia che ci vede direttamente impegnati è quella per ottenere il riassetto dei pubblici dipendenti sventando la manovra del governo di privilegiare una ristretta casta di altri gradi della burocrazia. Questo tipo di battaglia costituisce una premessa essenziale per la più generale lotta per la riforma democratica dello Stato lo stesso dicasi per i parastatali.

« Accanto a queste impegnative lotte due questioni si pongono con urgenza e tutto il movimento sindacale le ha sollevate. Lo sviluppo dei nuovi strumenti di democrazia di base che abbiamo conquistato (assemblee delegate di comitato di reparto ecc.) per esercitare sistematicamente un reale potere contrattuale e la necessità di affrontare a tempo ravvicinato le grandi vertenze delle riforme se vogliamo che le conquiste contrattuali non vengano rimpicciolate dalla cosiddetta reazione del sistema.

« Proprio dai cantieri delle fabbriche dagli uffici statali, dalle aziende pubbliche e private e presso i nostri « facci » stiamo attuando assemblee di fabbriche e impieghi per la lotta e possibile affrontate con estrema concretezza e grandi temi della riforma dell'istruzione e della riforma fiscale della « a » e della forma democratica della « a » garantendo e rafforzando il diritto alla lotta.

« Credo che si possa dire che il 1969 è stato l'anno dell'entrata massiccia nel mercato del lavoro del 1970 può e deve essere l'anno della conquista di profonde riforme sociali che si sono tradotti in occupazione in un altro con un aumento di lavoro in un momento di sovrappiù della classe operaia nella nostra nazione e scelte di politica economica del nostro Paese. »